

*di Giovanni Petta*

Ho lasciato che l'intera giornata trascorresse, nella speranza che un sindaco, un consigliere regionale di minoranza (si noti la mia costanza nel non scrivere "d'opposizione")... un politico, insomma, considerasse seriamente quanto scritto nell'articolo pubblicato da Primopiano Molise questa mattina.

Nel pezzo, si leggono le dichiarazioni virgolettate dell'ex consigliere regionale Massimo Romano che, se vogliamo caricare maggiormente di significati la cosa, è anche avvocato e tra i migliori che abbiamo in Molise, mi dicono.

L'avvocato Romano dice che "qualcuno (sempre il solito) prepara il terreno tentando di confondere le acque: si minaccia di dimettere i pazienti e di licenziare il personale, amplificando l'allarme sociale sulla pelle dei malati e dei lavoratori".

I consiglieri regionali in carica riescono a capire la gravità di quanto si afferma? I sindaci capiscono la profondità pericolosa di quanto viene affermato? L'ex consigliere regionale dice che QUALCUNO - ed è un qualcuno conosciuto da lui perché subito dopo afferma che è "sempre lo stesso" -... insomma questo qualcuno, per motivi di profitto sta mettendo in pericolo le vite dei malati molisani.

Possibile che nessuno, nemmeno tra gli organi di Polizia e della Magistratura abbia sentito la necessità di convocare Massimo Romano e di chiedergli di spiegare meglio questa descrizione di un pericolo imminente e doloso così vicino alla vita dei nostri cari?

Capisco che dai politici di minoranza non si può sperare niente in questo periodo, persi come sono nei giochini stupidi delle candidature, gioco che li rende sempre più minimi e insignificanti da un punto di vista umano. Capisco ciò ma... davvero non posso sperare nemmeno nella difesa della mia salute e di quella dei miei cari da parte di un magistrato, di un poliziotto, di un carabiniere... Devo perdere fiducia anche nei loro confronti?

Ho paura. Ho paura per la mia salute e per quella dei miei cari..